



Nuovi arrivi: il partito dei Governatori contro Giuseppe Conte

di Nico Perrone

ROMA - Il ministro della Salute, Roberto Speranza, con voce implorante, oggi in Parlamento ha chiesto a tutte le forze politiche di smettere di litigare, di unirsi e far fronte comune contro l'epidemia. Speranza vana, quello che sta accadendo nel Paese è già il segnale che qualcosa si è rotto, che sarà guerra ad oltranza. Prima vittima il sindaco Dem di Bergamo, Giorgio Gori, che si è ritrovato centinaia di concittadini sotto il balcone di casa sua, in mezzo anche esponenti del centrodestra, che protestavano contro la chiusura della città con cori non proprio rassicuranti. Pure il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, era sceso in campo per sollecitare il dialogo, il confronto costruttivo tra maggioranza e opposizio-

ne. Ti saluto, dopo poche ore già volavano gli stracci e gli insulti, culminati ieri alla Camera con l'espulsione del leghista Igor Lezzi, che per poco non passava alle mani contro la deputata del Pd, Lia Quattapelle, colpevole di aver criticato le mancanze del presidente leghista della Lombardia. Non ci sarà pace, il virus si è introdotto anche nella vita politica ed anche lì si lotterà per la vita e la morte di questo o quel leader. E sarà lotta politica dura: Governo e premier Conte da una parte, tutti e 14 (su 20 in totale) i Governatori di centrodestra dall'altra. Lo ha detto in modo chiaro il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio: "Conte ci sta spingendo a fare un partito dei Governatori". Ecco il nuovo invitato di pietra che sempre più sarà determinante

nel prossimo scenario politico. E sarà un partito forte, anche perché da parte del Governo arrivano parole e atti confusi, poco comprensibili. Ad esempio: è stato presentato a tutti gli italiani, dal premier Conte in persona, il nuovo decreto che dipinge l'Italia in giallo, arancione e rosso, con le conseguenti misure restrittive. Decisione subito contestata da molti Governatori, che hanno accusato il Governo di aver deciso in base a dati vecchi e non aggiornati. Sì, perché ci sono 21 dati che vengono presi in considerazione per testare l'andamento dell'epidemia, e sulla cui base poi si prendono le decisioni. Ora questi dati molte volte arrivano in ritardo, con il conseguente scaricabarile della responsabilità: il Governo se la prende con le Regioni, le Re-

gioni con il Governo e vince la confusione. Per quanto riguarda la politica nazionale, ieri sera c'è stato il faccia a faccia, chiesto da mesi da Matteo Renzi e Nicola Zingaretti, tra premier e segretari dei partiti della maggioranza. Alla fine, tutti d'accordo nel ribadire che si andrà avanti compatti fino alla fine della legislatura nel 2023, che si apriranno due tavoli di confronto sulle necessarie riforme istituzionali da fare, e per definire alcuni obiettivi e strategie di politica economica e sociale da perseguire in via prioritaria. In molti hanno chiesto di riformare la Costituzione ri-togliendo poteri alle Regioni, per esempio nel campo della sanità (che pesa in media fino al 75% dei bilanci regionali, ndr) riportandoli allo Stato centrale. Contro il nuovo partito dei Governatori? Auguri.

ATTUALITÀ

di Ugo Cataluddi

ROMA – “Oggi non è una giornata felice, oggi assistiamo a ulteriori riduttori di velocità di un treno che sta correndo, non stiamo dando schiaffi a nessuno, non c'è una deliberata volontà di penalizzare alcune aree a discapito di altre. Vogliamo che la limitazione sia il più contenuta possibile ma se non interveniamo il treno ci arriva addosso. Queste misure contiamo che siano limitate a qualche settimana non per festeggiare o brindare a Natale a per far ripartire i consumi nel periodo festivo, che sarebbe molto utile”. Lo ha detto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte durante l'evento in diretta streaming sul Corriere.it, 'Cibo a Regola d'arte' con lo chef Massimo Bottura.

“SE TRENO PANDEMIA CORRE DOBBIAMO CHIUDERE LUOGHI SOCIALITÀ”

“Se il treno” della pandemia da CoViD-19 “sta correndo non possiamo mantenere aperte le attività che stimolano la socialità, che stimolano a parlarci e a stare insieme”, dice ancora il premier. Ciò detto, “stiamo imponendo sacrifici economici- aggiunge Conte- dobbiamo mettere allo stesso tempo su tavolo indennizzi economici per creare quella cintura di stato” a sostegno delle attività economiche.

“IN CDM DL RISTORI BIS, CONTRIBUTI PIÙ CHE RADDOPPIATI”

“Anche con il precedente dpcm mi sono assicurato che contemporaneamente presso la Ragioneria dello Stato e ministro Economia e finanze si lavorasse tutti insieme per trovare risorse da mettere



Conte: “Non vogliamo dare schiaffi a nessuno, spero si tratti di misure per qualche settimana”

contempo su tavolo”. Ecco quindi che “oggi entrano le misure, entriamo in Consiglio dei ministri con il dl ristori bis”, dice Conte.

“Ci siamo resi conto che i ristori già erogati erano modesti e li abbiamo più che raddoppiati, moltiplicati”, spiega Conte, “chi li ha già ricevuti li può raddoppiare al 200%”. Sui tempi “all'Agenzia delle entrate bastano un paio di settimane per avere sugli iban la liquidità”, aggiunge.

“CI SARÀ FONDO DEDICATO IN CASO VARIAZIONI FASCE”

“Oggi in Consiglio dei ministri creeremo nel decreto ristori bis un fondo apposito dove andremo a mettere ulteriori risorse nel

caso vi fossero variazioni fra zone gialle, arancioni e rosse, vogliamo disporre distanziamenti immediati”, aggiunge Conte.

“NON POSSO PROMETTERE IVA AL 4%, COSTA TROPPO”

“Oggi non sono nella condizione di promettere un'iva al 4%, e non sarebbe possibile nemmeno se il ministero dell'Economia e Finanze lo avessi qui a fianco”, dice ancora Conte. “Non abbiamo miliardi da porre sul tavolo”. “Quello che posso dire è che penso a una più complessiva rimodulazione dell'iva nell'ambito di una riforma fiscale”.

“CREDITO IMPOSTA AL 60% PER AFFITTI SETTEMBRE-DICEMBRE”

Per quel che riguarda gli

affitti, spiega Conte, il dl ristori bis prevede un “credito di imposta al 60%” per i mesi di “settembre, ottobre, novembre, dicembre”. Ci sono poi “sospensione dei contributi previdenziali” e “rinvio dei versamenti Isa”, gli indici di affidabilità fiscale dei professionisti. Il credito di imposta sugli affitti viene esteso ai settori rimasti fuori dal dl ristori 1, attualmente è già al 60% fino a dicembre.

“LEGGE BILANCIO, DECONTRIBUZIONE 100% NEOASSUNTI UNDER 35”

“Nella legge Bilancio che porteremo in Parlamento prevediamo la decontribuzione al 100% per i neoassunti under 35”, promette il premier.

SANITÀ

Sileri: “A dicembre riapriremo, lockdown è una terapia di prevenzione”

di Chiara Organtini

ROMA – “Rispetto alla domanda se riapriremo ai primi di dicembre, dopo queste restrizioni, io penso di sì. Non vedo perché no: il lockdown è una terapia profilattica, di prevenzione, e questo uno stop

& go che ci permetterà di prepararci ancora di più e sconfiggere questo maledetto virus”. Lo ha detto il viceministro Pierpaolo Sileri, ospite di Radio Nsl.

“PIANO PANDEMICO NON HA FUNZIONATO IN DIVERSI PAESI UE”

“Critiche devono esser fat-

te, scuse devono essere richieste: il piano pandemico che non ha funzionato è un problema che ha riguardato diversi Paesi europei. Discorso analogo sull'uso delle mascherine: con il senno del poi e' facile dire che la mascherina andava usata, ma gli stessi scienziati, anche l'Oms, lo hanno sottovalutato”.

“PER LE CARENZE DEGLI OSPEDALI “INVERTIRE LA ROTTA DEGLI INVESTIMENTI IN SANITÀ”

“Come risolvere le carenze negli ospedali nell'assistenza ai malati Covid e' una bella domanda. Se ci sono dei percorsi all'interno dei processi che stavano già cambiando dentro le strutture, e' un esito di cui si fatica a vedere il cambiamento durante l'emergenza. Ricordiamo però che la sanità ha subito 30 miliardi di tagli negli ultimi dieci anni: e' stato il personale sanitario a salvare il funzionamento della macchina dell'assistenza in tutti questi anni. Però adesso vanno fatti investimenti e assunto nuovo personale, non solo: i pazienti fragili e anziani devono trovare risposta, per le richieste più semplici e gestibili in telemedicina, con la prossimità dei medici, la vicinanza”.

“DOVE IL RISCHIO È ALTO È NECESSARIO CHIUDERE, PARAMETRI OGGETTIVI

Il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, ai microfoni della trasmissione “L'Italia s'è desta”, su Radio Cusano Campus,

riguardo alle polemiche sui parametri per la categorizzazione delle regioni in aree di rischio, ha affermato: “Si tratta di parametri che valutano 21 fattori. In sintesi si va a vedere qual e' la capacità diagnostica sul territorio, la capacità di poter ricoverare i pazienti, quindi si valuta non solo l'andamento dell'epidemia, ma anche la risposta del sistema sul territorio. Dove c'è alto rischio- ha precisato- e' necessaria una chiusura temporanea che consenta in un paio di settimane di abbassare i numeri. Sono parametri numerici oggettivi, che non hanno nulla a che vedere con la politica, parlare di centrodestra e centrosinistra e' una stupidaggine. Non vi e' un colore politico, e' come una diagnosi del territorio. Quello che e' successo oggi ad una regione, tra due settimane potrebbe accadere ad un'altra regione con un altro colore politico, dipende da questo monitoraggio”. Sugli effetti delle nuove misure Sileri ha aggiunto: “Gli effetti delle misure contenute nell'ultimo dpcm non si vedranno in tempi rapidi, servono almeno un paio di settimane. Vi saranno delle aree in cui funzionerà prima ed altre in cui magari funzionerà più tardi. Questo dipenderà dalla capacità del sistema di fare diagnosi e contact tracing. Se salta la capacità diagnostica, aumenteranno i contagi e di conseguenza le persone che vanno in ospedale e in terapia intensiva.



ATTUALITÀ

di Carlandrea Poli

FIRENZE – Giro di vite sulla mobilità inter-regionale in Toscana. Il presidente della Regione, Eugenio Giani, firma un'ordinanza che consente l'accesso alle seconde case per chi arriva da fuori solo a chi ha in Toscana il medico di famiglia o il pediatra.

In risposta alle sollecitazioni che arrivano da numerose amministrazioni locali, specialmente quelle della costa, il governatore mette un limite alla circolazione per aiutare a contenere l'emergenza Covid-19 e scongiurare, dunque, il sovraccarico del sistema sanitario a causa delle fughe dalle regioni individuate come zone arancioni o rosse. Nei confronti dei trasgressori è prevista una sanzione.

CONSENTITI RIENTRI PER MOTIVI DI LAVORO O SALUTE

Sono consentiti, comunque, i rientri motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute o di studio in coerenza con quanto sancito dal Dpcm del 3 novembre.

“Vogliamo regolare gli accessi alle seconde case- dichiara il presidente Giani- per frenare il trasferimento dalle zone rosse nella nostra regione. Consentire in un momento di emergenza sanitaria di farlo solo a chi ha qui il medico o il pediatra è un'esigenza naturale. Occorre responsabilità- conclude- e rispetto autentico dello spirito delle norme fissate dal governo”.

**La Toscana ferma le fughe nelle seconde case:
“Sì solo a chi ha il medico di famiglia in regione”**

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti
Registrazione: Tribunale di Roma -
sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

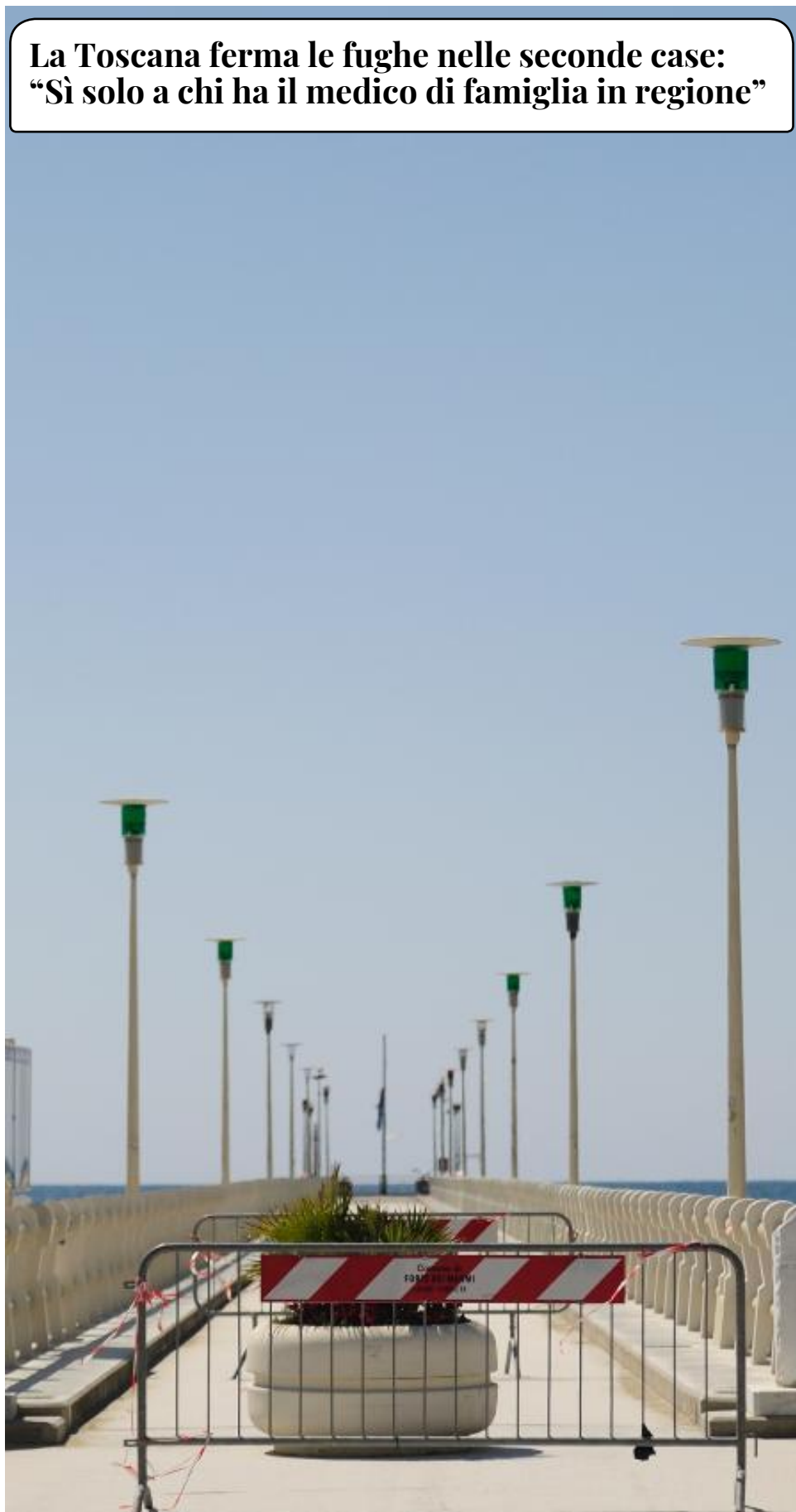
Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it
Tel. 06.45.499.500

GIORNALE CONSULTABILE
SU www.dire.it

Editore
COM.E

Comunicazione & Editoria srl
Corso d'Italia, 38/a - 00198
amministrazione@comesrl.eu



ATTUALITÀ



A Bologna devastata la nuova area destinata ai sinti: danni per 70mila euro

di Maurizio Papa

BOLOGNA – Devastata a Bologna la microarea di via Selva Pescarola che a breve avrebbe accolto l'arrivo di 15 persone provenienti dal campo sinti di via Erbosa, in via di smantellamento: “Un ignobile atto vandalico con danni per 70.000 euro alle casse pubbliche”, afferma il presidente del quartiere Navile, Daniele Ara, segnalando l'accaduto. I danni sono stati rilevati ieri dal settore Lavori pubblici del Comune, quindi il raid risale presumibilmente alla notte precedente. Per Ara non ci sono dubbi sulla natura dolosa: “Sicuro. Hanno bruciato i bagni, divelto le colonnine elettriche, danneggiato la rete di recinzione e alcuni tubi”. Insomma, gli autori “si sono impegnati, non è una razzata fatta da un grup-

po che passa da lì e rompe un vetro”, aggiunge il presidente del Quartiere, chiedendo “un'indagine seria perchè è come se avessero bruciato delle case popolari, è lo stesso principio. Si tratta di un intervento pubblico rivolto alla popolazione sinta e la legge prevede di allestire aree di questo tipo”. Ara riferisce che i Lavori pubblici si sono già adoperati per presentare una denuncia, ma risalire ai responsabili non sarà semplice visto che la zona è piuttosto isolata e non ci sono telecamere. Sempre Ara, poi, spiega che nella zona non sono state ritrovate scritte particolari o altri segnali che potrebbero rappresentare una rivendicazione del gesto. “Secondo me è un atto vandalico premeditato, non voglio porre l'accento su una matrice razzista-

dichiara il presidente del Navile- ma sicuramente è un danno grave a un lavoro pubblico, che rallenta il percorso di superamento del campo di via Erbosa che ormai era completato”, tramite fondi stanziati dalla Regione Emilia-Romagna. Ara, in questa fase, non si aspettava una cosa del genere: “Dopo un periodo di tensione, su cui qualcuno ha soffiato, tutte le questioni erano state chiarite e presentate bene ai cittadini. Non c'era alcun problema, stavamo arrivando in fondo alla cosa”. Ovvero al trasferimento in via di Selva Pescarola di 15 persone delle 30 che oggi ancora vivono nel campo di via Erbosa, già “molto alleggerito” rispetto al passato, ricorda Ara. Le altre 15 sono invece destinate ad un'altra microarea, che si trova in via del Gomito: quest'ulti-

ma è pronta, mentre in Selva Pescarola si stava completando l'allacciamento idrico. L'idea era di completare il trasferimento delle famiglie entro fine anno, spiega Ara, che a questo punto chiede al Comune di “andare avanti con via del Gomito e di effettuare il più in fretta possibile ripristino di Pescarola”. Alla luce dei danni, ora “si tratta di trovare i soldi, capire se c'è un'assicurazione che paga” e poi ovviamente di “rimettere tutto a posto”, allarga le braccia Ara: “Andremo avanti per qualche mese, ma spero che almeno in via del Gomito si possa iniziare”. Il progetto, ricorda il presidente del Navile, prevede la collocazione nelle microaree di “case mobili di proprietà delle famiglie, che devono fare gli allacci e pagare le utenze”.

LIBRI



Con Harry Potter si impara a lavorare a maglia

di Gloria Marinelli

ROMA – Dai maglioni fatti a mano dalla signora Weasley alle inconfondibili sciarpe delle Case di Hogwarts. È disponibile in libreria e online per Panini Comics 'La magia del Knitting', il primo libro ufficiale per riprodurre con ferro e gomitolo le ambientazioni dei film di Harry Potter.

Un volume per ricreare con ferri e gomitolo gli oggetti

Il volume contiene 28 schemi per realizzare tantissimi oggetti con diversi gradi di difficoltà, dai più semplici ai più complicati. Peluche, articoli per la casa, indumenti e persino copie autentiche dei costumi di scena sono alcuni dei progetti realizzabili attraverso il lavoro a maglia, tutti corredati dalle informazioni necessarie per ricrearli. Gli schemi sono integrati con tecniche per tutti i livelli, come l'avvio a intreccio, le lavorazioni stranded a più colori, il merletto, gli effetti ombra, l'imperlatura e i ferri accorciati. Il volume è, inoltre, arricchito da notizie e retroscena, illustrazioni e fotografie del set, per scoprire aneddoti e curiosità sulla saga di Harry Potter mentre si realizzano a maglia i progetti ispirati e ripresi direttamente dal grande schermo.

ROMANASCOSTA [SOLO PER CURIOSI]

Nel 1920 a Roma viveva una semplice famiglia molto numerosa composta da sette fratelli, due dei quali, Eugenio e Giulio, riuscirono a completare gli studi e a laurearsi a pieni voti presso la Scuola di Applicazione per gli Ingegneri di Roma. Giulio, il più piccolo, si laureò nel 1922 e, assieme al fratello Eugenio, fondò una

piccola impresa lavorando per i più importanti cantieri romani nei quartieri Parioli e Flaminio, allora in piena espansione. I due fratelli avevano un motto: "Nil difficile volenti", e nel giro di pochi anni regalarono alla città maestosi edifici. Ma ciò che appare straordinario fu l'impresa di Eugenio che dotò Roma di una delle più grandi

strade d'Italia, che per 68 chilometri la circonda per intero. Loro erano i Fratelli Gra e ancora oggi quest'arteria è l'unica autostrada esistente che porta il nome del suo ideatore. Il Grande Raccordo Anulare. Subito dopo la laurea i fratelli Gra diventarono i titolari di una grande impresa di costruzioni che operava prevalentemente su Ro-

ma. La progettazione architettonica era affidata al più estroso, Giulio, mentre la parte strutturale al fratello, Eugenio. Giulio si dedicò alle grandi urbanizzazioni e nel 1928 la Cooperativa Casa Familiare gli commissionò la progettazione e la realizzazione di due edifici per abitazione nel quartiere Flaminio. In entrambi i pa-

I signori Gra e l'acronimo costruito ad hoc Come nasce il "Grande Raccordo Anulare"



lazzi, monumentali e ricchi di elementi architettonici ripresi dai palazzi nobiliari del Cinquecento, Giulio puntò sui dettagli decorativi tipici del Michelangelo, come i bugnati nei basamenti, i timpani e i grandi loggiati che enfatizzavano in chiave moderna il tipico palazzo gentilizio romano. Eugenio inve-

ce, dopo aver collaborato all'impresa con il fratello, rinunciò alla libera professione optando per una carriera da tecnico nella pubblica amministrazione, nel 1945 venne nominato Direttore Generale dell'Anas. Erano gli anni '40 e la notevole crescita demografica che invase la città portò Eugenio ad im-

maginare un percorso ad alta velocità che potesse collegare Roma alla provincia. I lavori ebbero inizio nel 1948 e la loro direzione fu affidata all'esperienza dell'ingegner Gra tanto che, durante le fasi di costruzione, era consuetudine tra gli addetti ai lavori riferirsi al cantiere con la denomina-

zione Gra, un omaggio ufficiale che in seguito divenne il vero nome dell'arteria. La legge però vietava di dare alle strade nomi di persone ancora in vita, così un'equipe dell'Anas studiò ad arte l'acronimo "Grande Raccordo Anulare" affinché si mantenesse a vita il legame con il suo ideatore.



Sisma Centro Italia: ricostruzione e scuole ancora incompiute

Terremoto nel Centro Italia del 2016. Ad una settimana dalla presentazione del terzo report sulla ricostruzione dell'osservatorio Fillea - Legambiente, un nuovo approfondimento sulle scuole. A che punto è la ricostruzione delle 21 scuole distrutte dagli eventi sismici che hanno devastato il centro Italia tra il

2016 e il 2017? Toma il bilancio dell'Osservatorio Nazionale Sisma Fillea-Legambiente. Cantieri ancora aperti: ad oggi su 21 edifici scolastici ne sono stati ricostruiti 15, e 6 rimangono incompiuti di cui 5 nelle Marche e uno in Umbria. "La ricostruzione delle scuole - spiegano i promotori del rapporto - deve essere tra le priorità per la rinascita delle aree colpite dagli eventi sismici, e ora anche dagli effetti della pandemia, per la funzione educativa e per il ruolo di coesione sociale e di animazione culturale che ricoprono all'interno di una comunità." Non sono più ammessi ritardi.

Alleanza Cooperative Sociali: Non siamo rifugio o capro espiatorio

I numerosi richiami, anche istituzionali, alla "capacità d'ascolto reciproca e alla collaborazione per superare insieme questi giorni difficili" non riescono, ancora una volta, a scalfire il modello segmentato di gestione dei servizi alla persona. Lo dice in una nota l'Alleanza delle Cooperative Sociali che riunisce Agci Solidarietà, Federsolidarietà e Le-

gacoopsociali. "La cooperazione sociale oltre ai valori di coesione sociale, inclusione e solidarietà investe nei servizi alla persona professionalità e capacità organizzative ma, nonostante questo e la pluriennale esperienza, non partecipa ad una gestione di sistema dell'offerta socio-sanitaria. Eppure l'obiettivo comune è quello di rispondere all'emergenza sanitaria con la massima efficienza possibile, mobilitando tutte le risorse in campo nel rispetto del diritto alla salute dei cittadini", sottolinea l'Alleanza delle Cooperative Sociali.



Non chiamateli eroi: sostegno psicologico a operatori socio-sanitari

Li hanno chiamati eroi. E li hanno celebrati nel primo lockdown. Sono gli operatori socio-sanitari che sono sul fronte di questa emergenza: negli ospedali, nelle Rsa, nelle comunità terapeutiche e in tutte le strutture sanitarie. Con la seconda ondata questi lavoratori sono sottoposti a un nuovo stress. E così in Friuli Venezia Giulia arriva l'iniziativa

della cooperativa sociale Itaca che ha attivato un sostegno psicologico per questi operatori che una volta tornati in famiglia fanno fatica a tenere fuori il carico nervoso di ansie e paure. Questo è un altro aspetto che riguarda la salute e la sicurezza delle persone perché, parafrasando un tweet infelice, tutti sono indispensabili alla produzione. Spiega la psicologa Laura D'Ospina: "desideriamo non solo fornire agli operatori un sostegno psicologico qualificato per costruire una visione condivisa di resilienza, ma anche offrire loro strategie e strumenti".

L'a-sport-o: a Bologna gli allenatori arrivano in condominio

A Bologna parte il progetto che propone attività motorie organizzate direttamente nei cortili dei palazzi. La possibilità di un nuovo lockdown ha spinto l'associazione "Infanzia al centro" a cercare soluzioni per rispondere al bisogno di socialità e migliorare la salute psico-fisica delle persone, sempre nel rispetto delle regole e con l'aiuto di allenatori ed

educatori sportivi. "L'a-sport-o" nasce per rispondere al bisogno di non limitare l'attività fisica, che significa anche salute, benessere e prevenzione, in una fase in cui le palestre e i centri sportivi sono chiusi per via dell'emergenza sanitaria. Così, allenatori ed educatori sportivi si recano direttamente nei condomini per organizzare attività motorie all'aperto, ad esempio nei cortili dei palazzi o sotto un portico. Il progetto si rivolge a persone anziane, bambini e famiglie, con attività sportive da svolgere a distanza all'aria aperta.

